

PAROLE di VITA

Anno LXVIII n° 5
Settembre
Ottobre
2023

Rivista bimestrale dell'Associazione Biblica Italiana

L'APOCALITTICA

L'APOCALISSE DI GIOVANNI



DIREZIONE

Direttrice: Annalisa Guida (Napoli)

CONSIGLIO DI REDAZIONE

Dionisio Candido (Siracusa)
Laura Invernizzi (Milano)
Paolo Mascilongo (Piacenza)
Mirko Montaguti (Rimini)
Marcello Panzanini (Ferrara)
Ombretta Pettigiani (Assisi)
Alessandro Pilo (Sassari)
Sebastiano Pinto (Bari)
Donatella Scaiola (Roma)
Giacomo Violi (Modena)

EDITORE

Editrice Queriniana
Via E. Ferri, 75 - 25123 Brescia
Tel. 030 2306925 - WhatsApp 329 1047520
info@queriniana.it - abbonamenti@queriniana.it

ABBONAMENTO ANNO 2023

Abbonamento cartaceo: Italia € 37,00
Europa e Mediterraneo € 66,00
Paesi extraeuropei € 82,00
Abbonamento digitale € 28,00
Abbonamento cartaceo + digitale € 50,00

Per abbonarsi:

- Carta di credito o PayPal: www.queriniana.it/abbonamenti
- CCP 346254 intestato a Editrice Queriniana
Via Ferri 75 - 25123 Brescia
- bonifico bancario intestato a
Congr. Sacra Famiglia di Nazareth - Editrice Queriniana
Via Ferri, 75 - 25123 Brescia - BPER Banca
IBAN: IT422053871121000042678879
BIC/SWIFT: BPMOIT22XXX

Fascicolo singolo e fascicolo arretrato: cartaceo € 8,00
digitale € 6,50 (acquistabile su www.libreriadelsanto.it)

Autorizzazione: Tribunale di Brescia N. 28/2015, 22-12-2015
Direttore responsabile: Vittorino Gatti
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/2/2004, n. 46), art. 1, comma 1 - LO/BS
2° semestre 2023



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana
ISSN 0031-2398

www.queriniana.it/parole-di-vita

FSC

Stampa:
Tiber S.p.A.
Rodengo Saiano - BS

EDITORIALE

«**R**acchiude tanti misteri quante sono le sue parole»: così potremmo tradurre il celebre commento di Girolamo che, nella sua lettera a Paolino di Nola sullo studio della sacra Scrittura, diceva dell'*Apocalisse*: «*Tot habet sacramenta quot verba*», cantando le lodi di uno scritto che «nelle singole sue parole racchiude svariati sensi». Con il quinto fascicolo del 2023 *Parole di vita* si concentra finalmente sull'opera neotestamentaria che ha dato il nome al genere di scritti cui l'annata è dedicata.

L'ultimo libro del canone biblico cristiano ha avuto una tormentata storia di accettazione, soprattutto nella chiesa orientale, a motivo della sua dubbia origine apostolica (e molte riserve le nutrì anche Lutero); ma, una volta accolta, costante negli elenchi dei libri canonici rimase la sua posizione ultima, come capitolo conclusivo che nell'amen finale del dialogo tra l'Agnello e la sua sposa (22,20) fa da chiusa ideale a un dialogo tra Dio e il mondo iniziato in *Gen 1,3*, agli albori della creazione.

Potente fucina di immagini, scene e simboli che – anche frutto di uno straordinario saccheggio dei libri profetici, e non solo – hanno improntato di sé i linguaggi artistici fino all'epoca contemporanea, generando anche numerose opere pseudo-epigrafiche (come l'*Apocalisse apocrifa di Giovanni* presentata da *Alessandro Cavicchia*), l'*Apocalisse* resta un'opera la cui lettura suscita difficoltà e sgomento e che facilmente si presta a misinterpretazioni, come conferma la storia della sua ricezione. Abbiamo cercato, quindi, di offrire ai nostri lettori e alle nostre lettrici alcune coordinate essenziali per comprenderne lo scopo comunicativo e la visione teologica, partendo dai numerosi interrogativi sull'identità del profeta-“io narrante” Giovanni in esilio a Patmos e del vero autore del libro (*Alessandro Pilo*) nonché dal contesto geopolitico che tanto peso assume nella strutturazione della sua prima parte (2,1–3,22), quella delle cosiddette lettere alle sette chiese d'Asia (*Annalisa Guida*).

L'APOCALISSE DI GIOVANNI

Dell'ampia e composita seconda parte dell'opera (4,1-22,3), invece, abbiamo scelto alcune figure simboliche decisive che la attraversano: la potente immagine cristologica dell'Agnello «in piedi, come immolato» (5,6), unico capace di schiudere un misterioso libro sigillato con sette sigilli (*Dionisio Candido*); i quattro cavalieri in groppa a cavalli di colori diversi di 6,1-8, immagini di eventi salvifici come la risurrezione di Cristo, ma anche di sciagure sperimentate da sempre nella vicenda umana come guerre, carestia e distruzione (*Francesco Piazzolla*); le tre donne oggetto di altrettante visioni (la donna «vestita di sole» di 12,1, quella «seduta su una bestia scarlatta» di 17,3 e la «sposa» dell'agnello di 19,7) che, nella loro successione all'interno dell'opera – pur in un'evidente discontinuità semantica –, disegnano una sorta di percorso simbolico in cui la chiesa e l'umanità possono di volta in volta riconoscersi (*Luca Pedroli*).

Immagini così forti e spesso spaventose o inquietanti sono radicate in una certezza che costituisce il «vangelo» dell'*Apocalisse*: celebrato e perennemente attualizzato nella liturgia (innumerevoli sono gli elementi liturgici nell'opera, a partire da quella «domenica» in cui esordisce il profeta; ma sul legame tra apocalittica e liturgia si legga l'articolo di *Giorgio Bonaccorso*), il mistero pasquale di Cristo regge la storia dell'uomo, presente, passata e futura, e ciò che i credenti contempleranno alla fine dei tempi è stato già ottenuto con il sacrificio di Cristo, il «testimone degno di fede» (3,14). Forte di questa certa speranza, la chiesa non può, pur nella frammentarietà, fragilità e contraddizione degli eventi storici, rinnegare il proprio ruolo testimoniale, confortata dalla presenza indefettibile del Risorto (*Claudio Doglio*).

Nell'esordio del suo messaggio, il veggente Giovanni racconta: «Udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: "Quello che vedi, scrivilo in un libro"» (1,10-11). Leggere l'*Apocalisse*, dunque, è un'esperienza che sin dall'inizio coinvolge più sensi, primi tra tutti l'udito e la vista. A chi legge e ascolta le parole in essa contenute e le custodisce è promessa la beatitudine (1,3). Che anche i nostri lettori sperimentino presto tale beatitudine, «confortati» dalle pagine che seguono!

Annalisa Guida

Editoriale 2

Alessandro Pilo

L'APOCALISSE DI GIOVANNI:
IL VOLTO SEGRETO DELL'AUTORE 4

Annalisa Guida

LE SETTE CHIESE D'ASIA 10

Dionisio Candido

L'AGNELLO IN PIEDI, COME MORTO 17

Francesco Piazzolla

I QUATTRO CAVALIERI:
UNA STORIA SEMPRE ATTUALE? 22

Luca Pedroli

LE TRE DONNE DELL'APOCALISSE 27

Claudio Doglio

LA TEOLOGIA DELLA STORIA
SECONDO L'APOCALISSE 32

Alessandro Cavicchia

L'APOCALISSE APOCRIFA DI GIOVANNI 37

Giorgio Bonaccorso

APOCALITTICA E LITURGIA 41

BIBBIA E SCUOLA

Marco Tibaldi

I romanzi apocalittici: *Nel paese delle ultime cose*
di Paul Auster 47

PER SAPERNE DI PIÙ

Marcello Panzanini

Una primizia dell'esegesi: *Sull'Apocalisse*
di Vittorino di Petovio 51

RILETTURE

Valeria Poletti

E se gli zombie fossimo noi? 53

APOSTOLATO BIBLICO

Fabio Pizzitola

Parola e sinodalità. I cantieri di Betania: le diaconie 56

VETRINA BIBLICA 57

ARTE

Marcello Panzanini

Già e non ancora. *Il politico dell'Agnello mistico*
di Hubert e Jan van Eyck 59

Inserto staccabile

INCONTRO PER I COMPONENTI
DEL GRUPPO BIBLICO PARROCCHIALE

Alessandro Pilo

Filadelfia: una porta aperta alle opportunità

Fascicolo 5 (2023): L'Apocalisse di Giovanni

L'Apocalisse di Giovanni: il volto segreto dell'autore | *di* Alessandro Pilo 4-9

L'ultimo libro del canone del Nuovo Testamento viene tradizionalmente attribuito alla penna di Giovanni. È possibile precisare l'identità di questo personaggio? Si tratta forse dell'apostolo, o dello stesso autore del quarto vangelo e delle lettere? Quando scrive a questo autore e in quale contesto? Anzi: perché Giovanni sente il bisogno di scrivere quest'opera?

Dire le cose presenti per capire quelle che devono accadere.

Le sette chiese d'Asia | *di* Annalisa Guida 10-16

L'autore di *Apocalisse* sembra conoscere molto bene le chiese dell'Asia Minore cui il Cristo vivente indirizza le sette lettere in *Ap* 2, 1-3, 22. Dinamiche politiche, sociali e religiose conflittuali insieme alla memoria di cataclismi naturali spiegano molto dei peculiari messaggi ad esse rivolte. Ma non va sottovalutata anche la natura prolettica della presentazione storica delle comunità rispetto alla prospettiva metastorica allusa nelle visioni successive.

L'agnello in piedi, come morto | *di* Dionisio Candido 17-21

Nel libro di *Apocalisse* compare l'immagine di un agnello, che è al contempo morto e vivo, collocato nei pressi di Dio e capace di aprire un libro misterioso. Il lettore è così sfidato ad interpretare uno dei simboli cristologici più intriganti ed evocativi della letteratura apocalittica.

I quattro cavalieri: una storia sempre attuale? | *di* Francesco Piazzolla 22-26

I quattro cavalli di *Ap* 6, 1-8 sono simbolo di alcune costanti storiche, che si ripeteranno fino alla *parusia*. Il primo richiama la risurrezione di Cristo, mentre gli altri raffigurano la guerra, la carestia o la fame, e la morte. Con questa rivelazione la comunità percepisce la dialettica storica tra bene e male, ma anche la vittoria finale del Risorto.

Prostituzione e sponsalità: le tre donne dell'*Apocalisse* | *di* Luca Pedrolì 27-31

Le figure femminili dell'*Apocalisse* hanno incuriosito generazioni di lettori e studiosi, stimolando la fantasia e attirando l'attenzione non solo nell'ambito della storia dell'interpretazione, ma anche in quelli della letteratura e dell'arte.

Un mosaico di tanti tasselli. La teologia della storia secondo l'*Apocalisse*
di Claudio Doglio 32-36

La vicenda pasquale del Cristo, Agnello immolato e vincitore, costituisce per l'*Apocalisse* il modello centrale per interpretare la storia della salvezza, nel passato biblico, nel presente della chiesa e nel futuro escatologico.

LETTERATURA APOCALITTICA EXTRABIBLICA

«Signore, ammaestrarmi sulla tua venuta»:

l'Apocalisse apocrifa di Giovanni | di Alessandro Cavicchia

37-40

Apocalittica e liturgia: fra nostalgia e distacco | di Giorgio Bonaccorso

41-46

Apocalittica e liturgia sono modalità piuttosto variegata e complesse di interpretare la storia. Entrambe additano un'interruzione nella storia, fondata sull'evento Gesù, che ciascuna individua in una soglia differente. Quale relazione, allora, tra liturgia e apocalittica?

BIBBIA E SCUOLA

I romanzi apocalittici: *Nel paese delle ultime cose* di Paul Auster

di Marco Tibaldi

47-50

PER SAPERNE DI PIÙ

Una primizia dell'esegesi: *Sull'Apocalisse* di Vittorino di Petovio

di Marcello Panzanini

51-52

ARTE

Già e non ancora. *Il politico dell'Agnello mistico* di Humert e Jan van Eyck

di Marcello Panzanini

59-60